

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

Marcello Ciaccio (Palermo)

PAST PRESIDENT

Ferruccio Ceriotti (Milano)

VICE PRESIDENTE

Sergio Bernardini (Roma)

SEGRETARIO TESORIERE

Tommaso Trenti (Modena)

VICE SEGRETARIO TESORIERE

Sabrina Buoro (Bergamo)

CONSIGLIERI

Assunta Carnevale (Milano)

Silvia Mengozzi (Cesena)

Michele Mussap (Genova)

Antonello Nonnato (Torino)

Massimo Quercioli (Firenze)

Davide Farci Santarcangeli (Milano)

Martina Zaninotto (Padova)

Documento SIBioC - Medicina di Laboratorio su “Approvvigionamento Beni e Servizi”

Nell'era della *Medicina di Precisione*, che si avvale di analisi genetiche e molecolari individuali e sulla condivisione di una gran numero di informazioni relative ai loro risultati (*big data*), la medicina di laboratorio gioca un ruolo strategico per introdurre e applicare nella pratica clinica nuovi esami complessi basati sulle scoperte della ricerca di base. Grazie a questi nuovi esami, la diagnosi delle malattie può essere ottenuta con largo anticipo rispetto alle attuali possibilità e l'efficacia della personalizzazione delle cure può essere monitorata scrupolosamente per modulare il tipo e la quantità di farmaco da somministrare ad ogni paziente, migliorando in tal modo la guarigione e la qualità di vita.

La disponibilità di nuovi esami richiede un impegno di risorse economiche importante, necessario a sostenere l'innovazione tecnologica e i costi associati alla produzione, messa a punto e standardizzazione dei *kit* commerciali usati nei laboratori clinici. È facile intuire che la gestione di analisi sempre più complesse e costose richiede il lavoro di specialisti di laboratorio qualificati; infatti, se dall'esito di questi esami dipendono importanti decisioni cliniche per il destino dei pazienti, è fondamentale garantire l'affidabilità dei risultati e la loro corretta interpretazione, perché ogni eventuale errore in questa fase porterebbe a conseguenze negative per il paziente e il medico curante. Ecco perché oggi occorre poter disporre in laboratorio di strumenti e reagenti di qualità e che garantiscano la totale affidabilità dei risultati.

Per questo motivo, una delle società scientifiche più rappresentative dell'area di laboratorio, la SIBioC - Medicina di Laboratorio (Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica), lancia un avvertimento per sensibilizzare gli amministratori pubblici e le associazioni dei pazienti sulla modalità di scelta di sofisticati sistemi diagnostici. Infatti, sempre più spesso questo tipo di acquisti si basa sulla valutazione del solo prezzo da parte di “*non addetti ai lavori*”.

S.I.Bio.C. – Medicina di Laboratorio riconosce l'oggettiva difficoltà di coniugare qualità e risparmio in un ambito così importante come quello della salute. E la società è altrettanto consapevole dell'estrema importanza di mantenere sostenibile la spesa sanitaria per evitare l'esaurimento delle risorse e il rischio di compromettere l'universalità del nostro sistema sanitario, spostando l'attuale sistema assistenziale verso modelli che introducono differenziazioni di trattamento in base alla posizione sociale dei cittadini.

Tuttavia S.I.Bio.C. – Medicina di Laboratorio ricorda che nelle procedure di acquisto relative ai sistemi diagnostici non è possibile scegliere in base al solo prezzo o relegando in subordine al prezzo la valorizzazione della qualità, per almeno due ragioni: primo, la qualità scadente di un sistema diagnostico può generare risultati scorretti e, di conseguenza, trattamenti inadeguati, con rischio per la salute e la guarigione dei pazienti. Se si considera l'importanza di alcuni sistemi diagnostici cosiddetti “*salvavita*” si può comprendere meglio il rischio a cui si espone il paziente nel caso di risultati scorretti. Secondo, risultati poco affidabili ottenuti con sistemi di bassa qualità generano costi aggiuntivi per il servizio sanitario, per indagini di approfondimento inutili come visite specialistiche, esami strumentali, ecc.

S.I.Bio.C. – Medicina di Laboratorio chiede con forza un totale coinvolgimento di professionisti qualificati nelle procedure di acquisizione di beni e servizi diagnostici e l'applicazione di strumenti normativi che garantiscano il mantenimento della qualità a costi sostenibili, sottolineando che la riduzione dei costi in sanità non può limitarsi al mero contenimento della spesa per gli acquisti, ma deve tener conto delle fonti di risparmio derivanti da una diagnostica di laboratorio di eccellenza.